

di Biella fa istanza perchè sia sollecitamente discusso il progetto di legge per l'istruzione secondaria; ed espone alcune considerazioni per provare la necessità di stabilire collegi nazionali in tutte le provincie dello Stato.

2717. Il municipio unitamente a vari abitanti di Borgo di Ale, fra tutti 21, protestando contro il contenuto nelle petizioni 2594 e 2622, dichiarano apocrifia la firma Truffarello Giacomo del borgo d'Ale, con cui sono sottoscritte, e chiedono perciò non aversi alle medesime alcun riguardo.

2718. Vercellino Pietro, di Lovario, provincia di Valsesia, soldato aggregato al battaglione Invalidi, in conseguenza di ferite riportate alla battaglia di Novara, chiede invitarsi il ministro della guerra a provvedere intorno alla domanda da lui rassegnatagli per essere rimandato alla propria casa con una modica pensione.

2719. Anonima.

2720. Il Consiglio delegato del comune di San Damiano, unitamente a 312 abitanti, chiedono che, non tenuto conto della petizione presentata alla Camera dai comuni di Tigliole, Baldichieri e Monale, tendente a far trasportare presso Baldichieri la già decretata stazione di San Damiano Vaglierano, venga questa condotta a compimento.

2721. Quarantasette abitanti appartenenti ai comuni di Nuoro, Orani e Garofai (Sardegna), esposto l'infelice stato di quell'isola per la mancanza di pubblica sicurezza, e rammentate le promesse fin qui rimaste senza seguito fatte dai ministri di mandarvi ivi rinforzi di truppa, accrescere il corpo di cavalleggieri ed ordinarvi gli uffici di pubblica sicurezza, ricorrono alla Camera perchè sia sollecitato il Governo a dare all'uopo gli opportuni provvedimenti.

2722. Giuseppa e Francesca sorelle Orru, d'Oristano, espongono che per la morte avvenuta del loro padre, preposto delle regie gabelle in ritiro, si trovano ridotte ad un'estrema indigenza, onde ricorrono per un annuo sussidio.

2723. Rossi Gioachino, da Genova, fa istanza perchè la Camera interpellì il Ministero a dichiarare se conosca le mene che partono dalla Svizzera, e gli scritti e le istruzioni segrete, che le propagande repubblicane e socialistiche diramano in Piemonte, e se si adoperi per porvi in tempo riparo.

2724. Levi Donato, d'Ivrea, propone che nella nuova legge sulla milizia nazionale s'inserisca un articolo, pel quale qualunque contadino padre di famiglia, abitante fuori di città, capoluogo o villaggio, sia dispensato dal far parte del servizio ordinario, e sia collocato solamente nella riserva.

2725. Berrutti Costantino, sergente, sottoscuoiere nel 1821 nel reggimento cavalleggieri di Piemonte, e licenziato per le vicende politiche di quel tempo colla tenue pensione di lire 90, ricorre per essere ammesso a godere dei favori largiti agli altri compromessi della stessa epoca del regio decreto 3 giugno 1848.

2726. Cappoci Maria Domenica, vedova, di Sassari, chiede nella sua età nonagenaria di non venir espulsa dalla casa da essa abitata, di proprietà dei padri carmelitani di quella città, o di essere in caso diverso indennizzata.

2727. Truffarello Giacomo espone alcune dimande riguardanti il guardasigilli e il presidente del Consiglio.

2728. Cinquantasette abitanti del comune di Celle (provincia d'Asti) ricorrono con petizione analoga a quella segnata col numero 2720.

2729. Ronco Michele, di Torino, espone osservarsi da qualche tempo che molti uffiziali e soldati di cavalleria non portano più sull'elmo la coccarda nazionale; chiede quindi invitarsi il ministro della guerra a far cessare un tale abuso, e

propone si facciano innalzare bandiere tricolori su tutti i palazzi regi e comunali, nonchè sui forti dello Stato.

2730. Carlotto Giuseppe, sacerdote di Genova, espone di essere stato assalito da un milite della guardia nazionale con arma da fuoco, e si lagna che tali enormità non siano punite.

2731. I cittadini del comune di Bosco proporgono che nella nuova legge sull'amministrazione comunale venga inserito un articolo con cui si vieti l'ammissione nei Consigli comunali delle persone aventi liti o contabilità col comune, e dei loro congiunti fino al quarto grado.

2732. Ferrero Michele, da Volvera, antico militare, espone di avere servito 26 anni, 14 cioè sotto il Governo francese e 12 sotto il Governo sardo, di nulla aver ricevuto pel servizio prestato al Governo francese, e sole lire 60 di sussidio per quello prestato in patria, onde ricorre acciocchè la sua condizione venga migliorata.

2733. Il Consiglio delegato del comune di Morozzo ricorre con petizione identica a quella riferita al numero 2630 bis.

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** La Camera essendo ora in numero, sottometto alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**RICHETTA.** Colle petizioni 2720 e 2728 i Consigli delegati dei comuni di San Damiano d'Asti e di Celle, e 300 e più abitanti di detti comuni ricorrono alla Camera, affinché, non tenuto conto della petizione portante il numero 2512, stata presentata dal Consiglio delegato del comune di Tigliole e vari cittadini di detto comune e di quelli di Baldichieri e Monale, la stazione provvisoria della strada ferrata presso Vaglierano sia conservata e definitivamente stabilita in detto luogo. La petizione con cui il Consiglio delegato di Tigliole e vari cittadini di quel comune e di quelli di Baldichieri e Monale domandano che la stazione intermedia tra Villafranca ed Asti dalla regione di Vaglierano, ove provvisoriamente esiste, venga trasportata alla regione del Calvino, venne dalla Camera, ad istanza dell'onorevole deputato Berruti, dichiarata d'urgenza; il medesimo favore io domando per le petizioni sopra riferite.

E come le dette tre petizioni, sebbene contrarie nello scopo cui tendono, si raggirano però sopra il medesimo oggetto, quello cioè di provare qual sia il sito più conveniente per fissare la stazione intermedia tra Villafranca ed Asti, io pregherei la Camera a decretare che le medesime vengano riferite unitamente.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**PRESIDENTE.** Darò ora lettura alla Camera di varie lettere pervenute all'uffizio della Presidenza.

Il deputato D'Aviernoz scrive per chiedere un congedo di due mesi.

(La Camera accorda.)

Il signor Romano, aiutante maggiore della guardia nazionale di Torino, fa omaggio alla Camera di dodici esemplari di un suo catechismo per i militi e pei graduati della guardia nazionale.

Il signor Giuseppe Raimondi scrive per offrire alla Camera un modello di macchina per le votazioni.